



CSA REGIONI AUTONOMIE LOCALI
DIPARTIMENTO NAZIONALE
CAMERE DI COMMERCIO
Via Goito, 17
00185 ROMA

Ai Segretari Regionali e Territoriali

TAVOLO PERMANENTE NAZIONALE DI CONFRONTO SUL RIORDINO DEL SISTEMA CAMERALE

RIUNIONE DEL 22 GIUGNO 2016

COMUNICATO

In seguito a nostra formale richiesta si è riunito il 22 giugno 2016 presso Unioncamere Nazionale il tavolo permanente nazionale di confronto sul riordino del Sistema Camerale. Presenti il Segretario Generale dell'Unione dott. Tripoli, il Vice Segretario dott. Caporale e i rappresentanti nazionali di CGIL, CISL, UIL e CSA.

Il Segretario Generale dr. Giuseppe Tripoli aperta la riunione ha comunicato che il dossier è seguito direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed in particolare dal Sottosegretario Tommaso Nannicini con il quale recentemente si sono intensificati i contatti. Ha quindi riassunto l'attuale situazione rispetto al processo di riordino del Sistema Camerale.

Con riguardo alle sorti del personale Camerale

Rispetto alle previsioni iniziali è stato evidenziato che il rischio di tagli percentuali di personale dovrebbe ritenersi superato.

Sarebbe in corso di valutazione l'individuazione/applicazione di ulteriori misure che consentano la salvaguardia dei livelli occupazionali qualora, in conseguenza della razionalizzazione del Sistema, in alcuni enti dovessero verificarsi situazioni di personale dichiarato in soprannumero: oltre alle norme vigenti per la gestione del personale in esubero è in corso di valutazione la possibilità di definire specifici accordi per la mobilità, sul richiesta del lavoratore, presso altre P.A..

Unioncamere ha riferito, inoltre, scarsa disponibilità da parte del Governo a considerare l'ipotesi di pensionamento con regime normativo pre-Fornero; tuttavia sono allo studio soluzioni alternative.

E' stata ribadita l'essenzialità per la tenuta a regime dei livelli occupazionali e salariali del mantenimento delle funzioni in capo alle Camere di Commercio ed opportuna la modifica del decreto legge 90/2014 con riferimento al taglio del diritto annuale per meglio garantire l'equilibrio finanziario agli enti. Al riguardo pare non possano essere considerate ipotesi di riduzione del taglio del diritto annuale mentre con riferimento all'eventualità di un aumento dei diritti di segreteria, nessuna indicazione è stata fornita in merito.

Con riguardo alle funzioni delle Camere di Commercio

è stato evidenziato che la progressiva riduzione del diritto annuale comporterà un inevitabile disimpegno degli enti camerali rispetto alle funzioni di promozione economica sui territori di competenza: gli asset rimasti – dopo la riduzione del diritto annuale - saranno presumibilmente orientati all'erogazione di servizi a sostegno delle imprese nonché sviluppo di nuove funzioni nell'ambito delle seguenti attività:

- Digitalizzazione, SUAP, Registro Imprese come punto per l'attuazione dell'agenda digitale, fascicolo di impresa, formazione/accompagnamento delle piccole e medie imprese in materia di digitalizzazione;
- Internazionalizzazione: le Camere di Commercio dovrebbero supportare le imprese fornendo consulenza circa le opportunità di nuove attività e/o espansione sui mercati esteri ; (le CCIAA diventano enti per la promozione sul territorio delle iniziative dell'ICE supportando le PMI attraverso percorsi di formazione, check-up aziendale, ecc.)
- supporto all'imprenditoria
- supporto alle start-up innovative
- conciliazione e mediazione
- supporto per favorire l'incontro tra Università e mondo delle imprese
- accordi con il livello di governo locale (Regioni, Aree vaste, Comuni, ecc.) per lo svolgimento su delega di servizi destinati alle imprese
- vigilanza e regolazione del mercato

Per quanto riguarda lo studio dell'economia locale, funzione tradizionalmente svolta dagli enti camerali, si sta ragionando in futuro a limitate competenze di informazione sulle attività economiche del territorio.

In considerazione ad eventuali nuove funzioni che dovessero essere assegnate alle Camere di Commercio e alla possibile riduzione delle funzioni trasversali nelle Camere accorpate, si dovrà procedere a formare e riqualificare parte del personale.

Il CSA RAL ribadisce la necessità di garanzia effettiva di salvaguardia delle funzioni, dei livelli occupazionali e salariali dei lavoratori del Sistema camerale: sul punto non deroga !

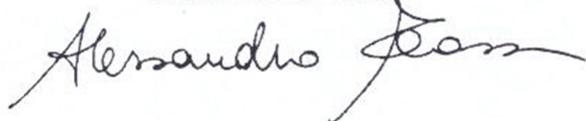
Ritenuto che a tutt'oggi l'interlocuzione da parte di Unioncamere Nazionale sia stata insufficiente e di mera informativa verbale alla parte sindacale, peraltro limitata a pochi punti della riforma, senza che sia stata esibita alle Organizzazioni sindacali una bozza del decreto sul riordino del Sistema Camerale dalla quale risultino norme a formale recepimento delle proposte ed osservazioni presentate a tutela dei lavoratori, il CSA RAL ha ritenuto opportuno rivolgersi direttamente al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Tommaso Nannicini per un confronto diretto preliminarmente alla definizione del decreto.

Infine è stata palesata la possibilità che l'approvazione del decreto subisca uno slittamento di 90 giorni.

Roma 23 giugno 2016

DIPARTIMENTO NAZIONALE CAMERE DI COMMERCIO

Alessandro Tassi



Lucia Grasso

